

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Che avverrà domani a Parigi?

Questo è quello che ci domandiamo e a cui non sappiamo rispondere per la modesta ragione che molto probabilmente non lo sanno nemmeno i parigini.

Domani è il 14 luglio; una data memoranda per i repubblicani, come lo è per gli americani il 4 luglio, come lo è per i nostri liberali il 20 settembre. Ma c'è differenza.

In Italia pel 20 settembre si suona, si fanno fiaccolate, si emette qualche innocuo grido, si spiffera un discorso violento sì, ma dannoso quanto lo scoppio d'una bottiglia di Leida in un gabinetto di fisica, si arriva anche a fare dei dispettucci, ma meschini tanto quanto sono meschine le persone che li fanno e... tutto finisce lì. Negli Stati Uniti — dove tutto è grande — si festeggia il fourth July (forte gelato detto dagli italiani), coll'accendere fuochi d'artificio con tanto furore da ammazzare qualche decina di spettatori. Così quest'anno — per esempio — le vittime ammontarono a una quarantina.

In Francia invece non passa un 14 luglio senza che volino tra repubblicani e nazionalisti legnate da olio santo. E' questione di metodi e di costumanze.

Ora dunque che cosa avverrà domani in Francia?

L'ebraica e socialista *Lanterne* di Parigi — organo del ministro Millerand — esce nelle dichiarazioni seguenti, di cui è bene prender nota: « Si tratta di sapere se gli amici della libertà (sic) sono disposti a lasciare il 14 luglio la Repubblica di fronte ai generali faziosi ed alle bande cesariane dei signori Lemaître e Coppé. Si tratta di sapere se i 200 mila repubblicani e socialisti che lo scorso anno, in piazza della Nazione, fecero la gran dimostrazione in favore della Repubblica, non si troveranno ancora là il 14 luglio, per mettere in rotta la reazione militarista. Vi è là, per la democrazia parigina, un'occasione unica di prendersi la rivincita delle elezioni municipali e di rialzare Parigi agli occhi della Francia repubblicana. Non bisogna lasciarla sfuggire... La giornata del 14 luglio giunge opportuna per fornire ai repubblicani (leggi: socialisti ed anarchici) l'occasione di utilizzare la riserva di energia che un lungo riposo loro ha permesso di accumulare. Ne approfittino essi per accorrere in massa alla rivista militare di Longchamp. In faccia all'esercito, sul passaggio dei generali, repubblicani e cesariani si scontreranno e si conterranno. Alle grida: Viva l'esercito! si contrappongano le grida: Viva la Repubblica! E se taluni facessero gli arroganti, troveranno almeno con chi discorrere! »

Sta bene. Se domani dunque avessero fatti gravi e il sangue fosse versato, sapremo almeno donde partì la parola d'ordine e su chi ricade la responsabilità: sul giornale ufficioso di un ministro, del socialista Millerand!

Intanto circolano voci strane e paurose. Nell'*Intransigent*, Rochefort prevede un 13 Fruttidoro al 14 luglio. Il Governo farebbe arrestare 60 deputati nazionalisti. Il Consiglio municipale di Parigi verrebbe sciolto e sostituito con una Commissione comunale capitanata dal famigerato massone ed ex-comunardo Lucipia, di cui gli elettori nei recenti comizi fecero giustizia. Tutto ciò in nome della libertà radicale socialista!

Speriamo che le previsioni non si avverino od almeno siano molto esagerate. E' incontestabile però che, sotto il governo giacobino dei Waldek-Rousseau e dei Millerand, la Francia attraversa un periodo ben grave.

Un fatto sintomatico, che ottiene la più viva disapprovazione di tutti gli onesti, è la grazia fatta a quelle perfette canaglie che erano state condannate dalla Giuria di Parigi per aver incendiata e saccheggiata la chiesa di S. Giuseppe, come tutti ricordano. Loubert, Moine, Fontana, Martin, Mordo, Benham e Wertheim, colpiti da condanne oscillanti da uno a cinque anni di reclusione, sono liberi, per decreto del Presid. Loubet, ottenuto l'altro ieri dal Ministero Waldek-Millerand. Essi potranno così distinguersi e rinnovare le loro prodezze il 14 luglio, fra le orde che la stampa socialista chiama alla riscossa contro l'esercito ed i ben pensanti, auspice il Governo stesso!

## La tratta dei bianchi

Questo accade nel secolo della civiltà; questo accade al finire del secolo XIX, che — dicesi — ha rigenerato, l'umanità!

Nel febbraio scorso alcuni agenti di emigrazione reclutarono 850 operai scappellini e tagliamonti nei Comuni salsuviani, promettendo loro del lavoro nel Messico, ove si dovevano costruire delle reti ferroviarie e aprire dei tunnels. Nel maggio giunsero alle famiglie le prime lettere dagli emigranti, sbarcati a Vera Cruz e internati in regioni ospitali. Essi scrivevano di dover bere acqua dei rigagnoli e mangiare legumi raccolti per via; durante la notte di essere minacciati dalle belve, e, infine, che si erano recati a protestare al console italiano, che scrisse al Ministero. Durante il viaggio la falange era stata distrutta in gran parte dalle febbri malariche. Il 2 giugno erano stati arrestati e trattenuti per ventiquattro ore in un ampio cortile, temendo che rimpatriassero sulla nave *San Gottardo* o partecipassero le loro sofferenze a nuovi venuti. E' tutto dire!

## Gli avvenimenti in China

Dopo le meno fosche informazioni di ieri, l'altro, che avevano riaperto l'adito ad un barlume almeno di speranza, non fosse altro sulla sorte degli europei rifugiati alla sede della Legazione inglese, le notizie di ieri vengono a ripiombare gli animi nello sconforto e nella desolazione di prima.

Quando già da Bruxelles si annunziarono le buone intenzioni di un principe Ching o Cheng che fosse verso gli europei, furono sulla attendibilità delle informazioni di fonte belga. Ma poi queste informazioni furono non solo confermate, ma anche ampliate da altre parti, narrandosi che questo principe con un esercito di 20,000 uomini era giunto omai a Peking assumendosi la difesa delle Legazioni e degli europei contro la ferocia del principe Tuan e dei suoi seguaci, insieme con la cura di fornirli delle provvigioni occorrenti perchè non avessero a morire, se non di ferro, di fame. Parve anche che fosse da riannodarsi al trionfo del principe Ching, l'annuncio che l'imperatrice aveva riassunte le redini del governo e l'imperatore non era già stato tolto di mezzo, come prima fu annunziato, ma appellavasi anzi alle maggiori potenze richiedendone la protezione. Di fronte al succedersi di queste notizie, ostinarsi a negare a priori

la attendibilità sarebbe parso un voler fare le Cassandra di mal augurio, e ci limitammo a riportarle senza commenti. Ma una subitanea mutazione di cose venne ieri pur troppo comunicata dal telegrafo. Non solo infatti esse porta l'annuncio che i massacri sono continuati, che nuove distruzioni si sono compiute, che l'assalto di Tien-Tsin è stato ripreso dai Cinesi con nuova alacrità ed a quanto si afferma con sorte favorevole, ma fa ancora sapere che il famoso Ching o Chen, che diventa adesso Li-un-ching, o Li-un-cheng non solo non difende già come dicevasi le residenze delle Legazioni, non solo non è in grado di approvvigionarle, ma è tuttavia in marcia verso la capitale.

Cade così distrutta la base stessa su cui erasi costruito l'edificio intero delle speranze di questi ultimi giorni, e le cose ripiombano nel cavo delle più dolorose incertezze. Si capisce bene che quello che già sia accaduto a Peking o stia per accadere, nessuno ancora lo sa. E' cosa non certo troppo consolante per la diplomazia europea e cosa desolante per le conseguenze che lascia supporre, ma negarla o coprirlo non gioverebbe a nulla, ed equivarrebbe ad un inganno. Meglio confessare apertamente che non si sa nulla di nulla.

Ecco gli ultimi telegrammi.

**Missionari massacrati e miniere distrutte.** — Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Il vescovo Guillou e i missionari Crusnet, Corbel, Bourgeois, Veullemot, due suore e tutti i cristiani indigeni della missione di Mukden furono assassinati. Anche la missione luterana danese di Suijen, a 80 miglia da Niuhang, fu massacrata. I generali Lin e Liun-cheng marciarono su Pechino. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton: Nel sanguinoso conflitto del 10 corrente a Hiancin fra tedeschi e boxers furono numerosi morti. Il *Times* ha da Shanghai che 40,000 soldati manciuchi che trovavansi il 7 corr. presso Niuhang distrussero le miniere russe.

**Il Governo cinese impotente a domare la ribellione.** — Washington, 12. — Il ministro cinese comunica ad Haylag un editto imperiale del 29 giugno dicente che il Governo cinese è impotente a reprimere la ribellione; che cercherà di mantenere relazioni cordiali con le potenze, ma i soldati europei provocarono i cinesi.

**Inceudi e saccheggi.** — Shanghai, 12. — Una lettera da Tient-Tsin in data 4 corrente dice: I cinesi incendiarono e saccheggiarono Nuchang.

**Le truppe internazionali sconfitte a Tien-Tsin.** — Londra, 12. Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Li-Ung-Cheng fu chiamato a Peking. Il *Daily Express* ha da Tien-Tsin. Il generale Nech sconfisse le truppe internazionali e dopo vivo combattimento rioccupò l'arsenale. Il comandante giapponese chiese rinforzi.

**L'artiglieria cinese a Tien-Tsin più potente di quella europea.** — Tient-Tsin, 12. — Il sopravvento nelle operazioni della settimana scorsa rimase ai cinesi la cui artiglieria, specialmente, è più potente di quella delle truppe europee.

**Il Giappone invierà 50,000 uomini.** — Yokohama 12. — Sebbene, nessuna decisione sia ancora presa, è certo che il Giappone invierà in Cina circa 50,000 uomini.

**Un telegramma di Seymour.** — Londra, 12. — Seymour telegrafa da Tientsin 7: I cinesi continuano le ostilità, bombardano frequentemente le concessioni. Abbiamo ora diecimila uomini, ma ce ne occorrono maggiormente. Attendiamo le truppe russe e giapponesi.

**Fosse vero!** — Telegrafano da Genova, 10, al *Resto del Carlino*: « Si

spera sia salva la marchesa Salvago-Raggi che si troverebbe presentemente imbarcata in viaggio di rimpatrio. La notizia proviene dal fratello della signora, che ne ricevette lettera stasera. » — Ricordiamo in proposito che i giornali pubblicavano interviste con zii, con stretti parenti di Salvago-Raggi; ci parlavano delle ansie della sua madre ecc. Invece la verità è che il Salvago-Raggi non tiene zii né paterni, né materni, che ha solo qualche cugino e che sua madre morì ancora nel 67! E che la sua signora non avesse nemmeno fratelli?!

**I cinesi sono bene armati.** — I cinesi sono bene armati; si sa anche la provenienza delle armi. Ora risulterebbe da un calcolo inesatto, perchè incompleto e basato sui dati presentati da due sole case fornitrici, che dal 1895 ad oggi, la Cina acquistò in Inghilterra 71 cannoni da posizioni con 117,40 proiettili, 123 cannoni da campagna con 50 mila proiettili, 297 mitragliatrici con circa 5 milioni di cartucce. Una casa tedesca nel solo anno 1899 inviò in Cina 460 mila fucili Mauser e tre milioni di cartucce. Tutto ciò però non è che la provvista fatta da due sole case europee!

**Le forze internazionali.** — Nelle acque cinesi trovansi già in parte e sarà in breve del tutto riuscita la più poderosa flotta internazionale che la storia del mondo ricordi.

**Il numero degli stranieri in Cina.** — Londra, 12. — Una statistica della popolazione straniera residente in Cina è stata pubblicata di recente dal Governo americano. La statistica riguarda gli anni 1898 e 1899. Nel 1898 gli stranieri erano 13,421, con 773 ditte commerciali; nel 1899, gli stranieri erano 17,193 e le ditte 933. Americani, 2,355, con 70 ditte — Inglesi, 3,562, con 410 ditte — Tedeschi, 1,134, con 115 ditte — Francesi, 1,183, con 76 ditte — Olandesi, 106, con 9 ditte — Danesi, 128, con 4 ditte — Spagnuoli, 448, con 9 ditte — Svedesi e Norvegesi, 244, con 2 ditte — Russi, 1,621, con 19 ditte — Austriaci, 90, con 5 ditte — Italiani, 124, con 9 ditte — Giapponesi, 2,440, con 195 ditte — Portoghesi, 1423, con 10 ditte — Coreani, 42; d'altre nazioni, 29. Il maggiore progresso dal 1898 al 1899, l'hanno fatto i Russi, il cui numero s'è aumentato, in un solo anno, di 1,456 persone.

## Notizie Vaticane

**Il Santo Padre all'acquisto del Giubileo.** — Mercoledì, a mezzogiorno, Sua Santità è disceso nella basilica di S. Pietro per la seconda visita giubilare.

**La Sacra Congregazione dei Riti.** — La mattina del 10 luglio nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti, nella quale al giudizio degli E.mi e R.mi signori Cardinali della medesima sono state sottoposte le seguenti materie:

1. Introduzione della Causa di Beattificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Giovanna Antida Thouret, fondatrice delle Suore della Carità;
2. Conferma del Culto da tempo immemorabile prestato al Beato Obizio Conte e guerriero, Confessore della Diocesi di Brescia;
3. Concessione e dichiarazione di Maria SS.ma Madre della Divina Grazia, volgarmente detta *del Claustro*, a Patrona della Città di Solsona, con rispettivo ufficio e messa;
4. Intorno al Processo sulla ricerca degli scritti, comunemente attribuiti al Servo di Dio Pier Giuseppe Formet, eremita, nella diocesi di Saint-Diè;
5. Ed ai Servi di Dio, Marco Crisino Canonico e Stefano Pongrazz, e Melchiorre Grodec sacerdoti della Compagnia di Gesù, uccisi in Ungheria per la fede.

## Nel campo della poesia

G. LORIA - "Voci intime", - Feltre 1900

Un po' tardi, ma ancora in tempo, vengo ad annunziare la tacita comparsa di un bel volumetto di poesie, pubblicato dalla ditta « Panfilo Castaldi » di Feltre, emanazione profumata di quell'anima gentile e veramente poetica, che una congenita modestia cela al pubblico sotto il pseudonimo di Giovanni Loria. Quelli che conoscono personalmente il poeta, parlando di lui, potrebbero in un momento di distrazione chiamarlo cav. dott. Fratini e — addio segreto!

In ogni modo qui non è questione di nomi. Stiamo al volimento che riporta fedelmente le *intime voci* del suo creatore. Esso non si presenta modernamente gonfio e petulante, con pagine dai margini sconfinati e smarriti nel mezzo due o tre versi, molte volte più vuoti della pagina stessa; non è una raccolta di carta elegantemente ingiallita, più o meno giapponese, con tipi e fregi più o meno fantastici, con vignette più o meno procaci; non c'è della sostanza, c'è della poesia, poesia tanto più simpatica, quanto meno ambiziosa, tanto più genuina, semplice e limpida, quanto più sentita.

E quante cose non cantano quelle intime voci!

Canto d'amore le dolci catene,  
Le lotte, i palpiti, l'ansie dei cor;  
Canto le placide notti serene,  
Gli astri gemmati, la grazia dei fior.  
Canto la pompa, dei blandi tramonti,  
Le larve, i sogni che fuggono a voi  
I misteriosi lontani orizzonti,  
E le sventure del patrio mio suol.  
Canto la gloria, la morte la speme  
I disinganni del vinto che geme;  
Canto dei miseri i muti dolor,  
Le lotte, i palpiti, l'ansie dei cor.

Da ogni pagina, da ogni verso emerge sempre chiara e soave la gentilezza semplice e la bontà del bel animo, sognatore ed idealista, del poeta. Attraverso il volume si distende come una atmosfera impregnata di tranquilla melanconia, quasi olezzo di pioppi e di cipressi; ma non è la tristezza tetra e selvaggia che non riconosce conforti e speranze; è la blanda, sorridente tristezza d'un sereno tramonto.

I versi scorrono fluidi ed armoniosi, la forma è accurata e lascia cogliere netto e logico il pensiero, senza nebulosità senza enigmi e senza salti mortali. Il poeta non è preoccupato dal desiderio di produrre effetto; quindi non si stilla il cervello per ricavarne una dicitura strana, ribombante, sensazionale; l'effetto nasce spontaneo dalla sostanza stessa, e così va bene.

Non è nell'indole del nostro giornale riportare un minuzioso esame critico di lavori letterari, perciò non mi dilungo. Mi basta notare come ci sieno ancora delle anime che credono seriamente alla poesia ed in essa trovano un vero conforto. Noi dobbiamo ammirare il sig. Loria, il quale in mezzo a tante sue tutt'altro che poetiche occupazioni sa trovare il momento geniale e durare costante nei travagli letterari, il frutto dei quali ci regala di tanto in tanto in volumetti simili a quello che ho qui annunziato.

T.

Giorni sono l'*Avanti* pubblicò come e qualmente un ex ministro — toscano di nascita — assegnasse mille lire sul fondo sussidi ai maestri a una cocotte di sua conoscenza.

Ciò passa il limite dell'enormità e noi abbiamo finora messa in tacere la cosa, sperando che questo ex ministro s'alzasse a mentire la notizia... ma nulla ancora!

LA NOSTRA SPEDIZIONE

**La partenza delle truppe.** — Roma, 12. — La spedizione per la Cina partirà da Napoli domenica. Il re ricevette oggi il colonnello Garrioni comandante della spedizione.

**I fondi per la spedizione.** — Roma, 12. — Venne rimessa alla tesoreria di Napoli la somma di un milione e mezzo come primo fondo da servire alla spedizione della truppa in Cina.

**La Croce Rossa italiana per la Cina.** — Roma, 12. — Il Comitato Centrale della Croce Rossa sta facendo i preparativi occorrenti per spedire considerevoli soccorsi nell'Estremo Oriente tanto per i nostri soldati che per quelli delle altre potenze. Sarebbe inoltre intenzione di spedire addirittura una sezione di ospedale da campo qualora la situazione non accenni a diminuire di gravità e si preveda quindi che le operazioni verranno indefinitamente protratte.

**Le spese della spedizione italiana.** — Roma, 12. — Dai calcoli fatti fra i ministri degli esteri, della guerra e della marina il Governo crede di poter contenere le spese per la spedizione che si sta organizzando per l'Estremo Oriente nel limite di 10 milioni.

**Il re non va a Napoli.** — Roma, 12. — A saltare le truppe salpanti per la Cina si recherà il ministro della guerra. Il re non ci va perchè esiguo è il numero dei partenti.

**Il cappellano delle truppe italiane.** — Roma, 12. — Il Ministro della guerra scelse, fra i molti richiedenti, a cappellano delle truppe destinate in Cina il padre Gioacchino Geroni dei Minori di Firenze.

C'è stato un gran parlare per la ritardata partenza dei nostri soldati. Anzi dicevasi che non avrebbero potuto partire prima del 20! La ragione o, a meglio dire, la causa di questo ritardo?

«I posteri non ci crederanno, nota il *Secolo*. Dopo aver decretata la spedizione di due battaglioni in Cina, il governo italiano si è trovato in un terribile imbarazzo: quello di non sapere come imbarcarli per mancanza di mezzi di trasporto!»

E dopo aver constatato il disordine del naviglio, il foglio radicale milanese porta questo lamento di monna *Perseveranza*:

«Pur troppo è così; l'Italia nostra, e in particolar modo la Liguria, offre una flotta così antiquata e scarsa e di debole tonnellaggio, da porci al paro appena appena della Turchia. La stessa Spagna ci ha enormemente distanziati. La stessa Grecia è sulla via di passarci innanzi».

E si milioni se ne sono spesi e se ne spendono per l'armata!... Dovunque misteri.

Ed ora un *memento* per questa spedizione. Lo dà l'*Osservatore Romano* con le seguenti parole:

«Altra volta, e precisamente all'epoca delle partenze per la spedizione d'Africa, d'infamata memoria, ricordiamo di aver rivolte a nostri liberali una

tale raccomandazione ed ora ci sembra sia proprio il caso di replicarla.

Non ci rendiamo, o meglio, non vi rendete ridicoli dinanzi all'Europa, menando tanto rumore intorno alla spedizione italiana in Cina. Dalla Francia sono partiti 4000 uomini, altri 4000 sono sulle mosse, altrettanti li seguiranno tra breve, ed in Francia nessuno può dirsi se ne sia accorto. Un lacconico dispaccio da Londra dice che si sta apprestando l'invio di 40.000 uomini; il Giappone manda innanzi 22.000 soldati pronto a rovesciarne se si vuole, sei volte tanti in pochi giorni sull'Impero cinese.

Eppure nessuno in quei paesi, nè fra il pubblico, nè sui giornali, pensa a fare tanto rumore, quanto voi da tre giorni ne andate facendo per 1800 soldati che finalmente vi siete decisi a spedire. Nessuno pensa a descrivere gli elmetti e le divise, nessuno parla di sostituzioni e di gare fra partenti. Non si contano le cartucce che si preparano, nè si spiffera ai quattro venti se ve ne sono o se fanno difetto. Non si descrivono banchetti d'addio, nè si nominano Commissioni speciali per vedere se nella marina mercantile di una grande nazione vi sono piroscafi capaci di trasportare 1800 soldati, che giunti sul posto sapranno fare indubbiamente come sempre il loro dovere, ma che, se pure non giungeranno a cose finite, saranno una goccia d'acqua nel mare, un fucellino in una selva d'armi e d'armati.

Non vi rendete ridicoli, non fate fare a questa povera Italia costantemente la figura del *parvenu* che porta con sussiego affettato il vestito che il signore indossa con signorile disinvoltura. Se dell'Italia costituita a nazione avete fatto qualche cosa di molto meno delle gloriose Repubbliche di Genova e di Venezia, abbiate almeno il pudore e la serietà del silenzio!»

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 11. — Nella seduta di oggi si discusse e si approvò il progetto di legge: Stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici. Vennero poi approvati altri disegni di legge. Quindi venne posto in discussione l'esercizio provvisorio.

Roma, 12. — L'odierna seduta ebbe importanza per le dichiarazioni fatte da Visconti-Venosta sulla nostra spedizione in Cina.

Tali dichiarazioni furono provocate dal sen. Vitelleschi. Il ministro degli esteri dunque dichiarò già che il proposito del Governo era stato di mantenere il nostro paese associato e partecipe all'accordo delle potenze per quell'opera di solidarietà, di civiltà, di difesa, che veniva loro imposta dagli avvenimenti che si svolgevano in Cina. Questa è pure la politica del ministero presente ed è con questo intento che il Governo dispone perchè nel minor tempo possibile si trovasse raccolta nei mari della Cina una squadra con equipaggi rinforzati, per cooperare con le squadre delle altre nazioni e per disporre di qualche forza da sbarco. Ma

considerando anche l'obiettivo dell'azione in cui sono ora impegnate le potenze, il Governo ha creduto opportuno di provvedere perchè potesse prontamente partire anche un contingente di truppe di terra!

Con questi provvedimenti il Governo non intende di fare una politica di espansione, perchè non è nelle nostre intenzioni di valersi degli avvenimenti attuali per riprendere progetti di occupazione e di possesso.

Non facciamo una politica di avventure perchè tale potrebbe chiamarsi la politica di quelle imprese in cui un paese s'impegna da solo o in cui può esporsi a trovarsi nell'ingranaggio degli eventi in una misura di cui non può essere prima nè giudice, nè arbitro. Noi pure abbiamo in Cina dei concittadini sotto l'egida dei trattati che esistono fra Cina e l'Italia; noi pure abbiamo colà la rappresentanza del re e della nazione. Vogliamo lasciare ad altri e ad altri soltanto la cura di difenderla o (non si avveri il triste presagio!) di vendicarla? Quando le truppe delle potenze saranno in Pekino, quando sulle rovine delle legazioni sventolerà la bandiera delle loro nazioni, non dovrà anche sulle rovine della nostra legazione sventolare la nostra in mezzo a quei soldati che sono chiamati a difenderla? E se il nostro rappresentante, come noi tutti invochiamo con tutte le forze dell'animo fosse salvo, o se un altro dovesse prenderne il posto, non dovrà egli pure trovarsi come gli altri difeso e circondato dalla rappresentanza delle forze del proprio paese?

Inoltre all'Italia pure importa che la Cina rimanga aperta alla libera concorrenza della civiltà e che gli stranieri possano avere le garantigie necessarie per la loro sicurezza nei loro commerci e per i loro pacifici interessi.

Queste considerazioni adunque sarebbero bastate a consigliarsi una cooperazione nella misura delle circostanze.

Dinanzi ad una così gran minaccia, dinanzi ad un così grande pericolo in una questione che si collega a così vasto interesse quando tutte le grandi potenze ritengono che la politica di un'azione concorde è la migliore garanzia degli interessi di tutti e della pace dell'Europa, noi non abbiamo creduto che l'Italia potesse disinteressarsi da questa questione e da questa difesa che è la difesa stessa della civiltà.

Ed allora era necessario l'affermare in qualche modo la nostra partecipazione all'opera comune.

Vitelleschi è soddisfatto. Aggiunge altre considerazioni e propone che il Senato mandi un saluto ai partenti per la Cina. La proposta è approvata.

Notizie Esterne

**Disertori decapitati.** — Nantes 12. — Il giornale *Faro* pubblica un dispaccio da Orano annunciando che 5 oriundi italiani, appartenenti alla legione straniera, che disertarono dal campo di Zobia, fatti prigionieri dai cavalieri di Figuig, vennero decapitati dopo torture orribili.

**Un gravissimo sciopero.** — Rotterdam 12. — Oltre 12.000 facchini di

porto scioperanti tectarono di assalire le navi approdanti; intervenne la truppa che occupò tutto il porto. Nella Mosella incrociano delle cannoniere. Pattuglie militari percorrono continuamente la città. Gli operai forestieri non unitisi agli scioperanti sono protetti dalla truppa. La guarnigione fu rafforzata. Il porto e il fiume sono custoditi da navi da guerra.

**La missione etiopica in Francia.** — Marsiglia, 12. — E' arrivata la missione Etiopica accompagnata dal residente Lagarde. Molta folla era accorsa per assistere allo sbarco della missione che parti subito per Parigi.

**Caldo terribile a Nuova York.** — Nuova York 12. — Da parecchi giorni il caldo è terribile. I casi d'insolazione per le vie della città diminuisce notevolmente, perchè molti non osano esporsi al sole, divenuto micidiale.

**Onori Turchi ai Principi di Napoli.** — Costantinopoli 12. — Al pranzo di gala a Ildizkiosk offerto dal Sultano in onore dei Principi di Napoli assistevano pure i membri dell'Ambasciata italiana; il comandante lo stazionario italiano, il Ministro del Montenegro, gli altri dignitari (di Corte tutti in uniforme. Avanti il pranzo il Sultano rimise col prescritto cerimoniale le insegne dell'*Imiticos* con brillanti al Principe di Napoli e le insegne del *Medjedje* alla principessa. Inoltre il sultano in via eccezionale presentò al Principe di Napoli alcune decorazioni per i membri dell'ambasciata. A Gallina ha conferito l'*Osmanie* di seconda classe, al comandante stazionario l'*Osmanie* di terza classe.

**Trentasei persone perite d'insolazione.** — Bukarest 12. — In conseguenza dei calori tropicali, nel comitato di Torontal, morirono nella settimana scorsa trentasei persone. — E noi freddo!

Notizie Italiane

**La polvere da sparo contro la grandine.** — Roma, 12. — La fabbricazione delle polveri destinate agli spari contro la grandine sono esenti da tassa, ma debbono i proprietari pagare 15 centesimi al chilogramma come spesa di vigilanza.

**Il ministero delle finanze premito a Parigi.** — Roma, 12. — Il ministero delle finanze ottenne all'esposizione di Parigi il «grand prix» per il catasto e le privative.

**Le vittime del caldo.** — Potenza, 12. — Il contadino Vito Ambricco, mentre raccoglieva dell'erba nel tenimento di Castelluccio Inferiore, cessò improvvisamente di vivere a causa di una violenta insolazione. Ad Irsina il contadino Antonio Vitascio, mentre mieteva, cadde morto al suolo, colpito anch'esso da insolazione.

**Per l'ascensione del Vesuvio.** — Roma, 12. — La Società di viaggi Cook e C. non solo ha riparato i danni cagionati alla funicolare vesuviana dall'ultima eruzione dello scorso maggio, ma ha rinnovato la domanda perchè le sia concesso il prolungamento della funicolare stessa mediante ferrovia fino a Napoli. In tal modo si eviterebbe ai numerosi *tourists* che si recano a

visitare il Vesuvio il lungo percorso da compiersi in vettura. Finora però questo progetto è stato sempre avvertato dai piccini interessi locali.

**Scioppio a bordo dell'incrociatore «Garibaldi».** — Genova, 12. — Sull'incrociatore «Garibaldi» uscito dal porto, e giunto all'altezza di Varazze scoppiarono i tubi di due caldaie e la fuga di vapore uccise il carbonaio Giovanelli, e ferì gravemente il fuochista Galliano e leggermente altro fuochista. La nave sospese le prove e rientrò in porto con bandiera a mezz'asta. La cittadinanza rimase impressionata del fatto. La capitaneria ordinò un'inchiesta. Le officine Ansaldo sospesero il lavoro in segno di lutto.

Dalla Provincia

Preconico

12 luglio.

**Pecorelle all'ovile.** — Oggi, dopo 8 giorni di trepidazione, finalmente i coniugi *Savio di Pescarola*, ebbero la consolazione di vedersi comparire a casa il ragazzo quindicenne (di cui la mia ultima corrispondenza) reduce dalla stazione di Codroipo. Interrogato, il ragazzo, disse che era fuggito per scansare il lavoro, e per un viaggio... artistico. Ora naturalmente sarà pedinato...

La donna Pilon Maria, fu ricoverata nel vostro ospedale, riparto maniaci. Vogliamo sperare che guarisca.

Nino da Vito.

Dal confine orientale

13 luglio

**Dimostrazioni patriottiche.** — So che in Cormons si sta lavorando per dimostrare a fatti la stima e l'affetto che li congiunge al loro Augusto Sovrano. Si tratterebbe di acquistare il fondo Cattarini-Bagner, sito lungo il viale della stazione, per ridurlo poscia in pubblico giardino, nel cui mezzo dovrebbe campeggiare la simpatica figura di S. M. Francesco Giuseppe I. Per l'acquisto del fondo è incaricato il Podestà locale, Barone Locatelli. Se sorgessero insormontabili le difficoltà per effettuare il grandioso progetto, si provvederà più modestamente coll'inaugurazione di una lapide ricordante il IV centenario dell'Unione di Cormons coll'Austria, e di più si presenterà un indirizzo con le firme dei cormonesi, all'Imperatore stesso, in occasione della sua venuta a Gorizia. *gdc.*

Cividale

12 luglio

La notizia, divulgatasi fin da ieri sera nella nostra città, che il sig. Teza, maestro della nostra banda musicale, si sia suicidato in Longorane, sua patria, pare che sia pur troppo vera. Da qualche giorno si era egli recato colà per fare una visita alla sua vecchia suocera inferma e al suo bambino gravemente ammalato. Giuntovi, da quanto si dice, trovò morta la suocera e il bambino in agonia; il quale spirò il giorno appresso. Da diverso tempo il Teza mostravasi qui assai pensieroso; e a qualche suo amico che gli chie-

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

l'amor silenzioso e senza speranza; nella giovinetta le illusioni destinate a svanire in presenza della cruda realtà. E la musica continuava sempre quasi volesse richiamare altri sogni, suggerire altre aspirazioni, e il tempo fuggiva veloce conducendo gli uomini alla vecchiaia e alla morte.

A questo punto la voce del signor Trévern, che non s'udiva ormai più che in modo confuso, tacque del tutto. Allora Laeta prese l'album distrattamente per vedere da vicino il disegno. Il suo occhio cadde sulla pagina di fronte; ella scorse qualche linea tracciata dalla mano di Rosa, e riconobbe le parole ch'ella stessa aveva pronunciate alcune settimane prima: *Non si ama senza dolore dell'animo e senza spirito di abnegazione, non si vince senza pugnare.* Essa gettò uno sguardo su quell'uomo invecchiato e consunto, il quale molti anni prima le aveva ispirato, a sua insaputa, un affetto tanto fedele che pur al presente avrebbe voluto essergli sposa e lenirgli i dolori della vita; ma poi scacciando questi vani pensieri che non dovevano

punto mutarsi in realtà, e di cui sopportava da sola il peso talvolta doloroso, scrisse sotto le linee tracciate da Rosa: «Il riposo è in Dio.»

Il signor Trévern pareva da pochi istanti assalito da un estremo abbattimento; tuttavia egli vide la matita scorrere sulla carta, e riprese il libro dopo che Laeta l'ebbe riposto sulla tavola.

«Il riposo è in Dio!» ripeté egli. E questo è il segreto vero della felicità; ma noi non siamo abbastanza savii da comprenderlo, o, avendolo compreso, da metterlo in pratica. Noi cerchiamo subito il riposo nei beni terrestri, l'amore, la gloria, la fortuna. Sento che sono assai assai stanco, Laeta: tutti gli aiuti di quaggiù mi sono mancati gli uni dopo gli altri.

Egli si passò la mano sulle fronte, e parve che le rughe di essa divenissero più profonde. La sua voce era tremola allorchè egli riprese a dire:

— Se la prima Rosa non fosse morta, se ella fosse restata accanto a me, la sua voce d'angelo avrebbe acquetato le tempeste dello spirito mio turbolento. E che posso io fare per riempire il vuoto spaventevole lasciatomi da lei? Io aveva stabilito di non amare giammai altra donna, chè mi sembrava il mio cuore fosse morto con lei, allorchè ella dopo un anno di matrimonio lasciava questa terra. Ho cercato di distrarmi col lavoro, con varie

imprese, di dimenticare le mie ferite, e di impedire alla mia immaginazione di trattenermi sui miei guai. Voi sapete quale sia stata la mia vita! Problemi di economia sociale, letteratura, scienze, nulla non è sfuggito alle mie affannose ricerche, ed ho consumato in sogni, in utopie, in tentativi infruttuosi tutto quello che doveva possedere la mia figliuola, mandando in isfacelo le mie forze così del corpo come della mente. E fui io poi felice? No, anzi il rimorso crebbe sempre più in me...

Laeta si sentiva impietosita, e prese a dire con dolcezza:

— Non è eccessiva codesta commozione? voi medesimo lo dovete capire; il buon successo non ha coronato i vostri tentativi, però non vi fermate più sul passato; se siete stato tratto in inganno, vi rimane il pensiero degli affanni pazientemente sopportati, e se non trovaste in terra la ricompensa delle vostre fatiche, spero che raccoglierete almeno lassù il frutto del lavoro da voi fatto con uno scopo generoso e disinteressato. Quanto a ciò che spetta all'avvenire, sappiate ascoltare la lezione degli stessi vostri errori; rinunciate ad aspirare ad un esito incerto, e calmate la febbre che divora la vostra mente spendendo a pro di vostra figlia gli anni che vi rimangono.

A queste parole parve ridestarsi in lui l'inventore sempre fortunato ma sempre speranzoso,

— Oh! questa volta vi assicuro che sarò fortunato, Laeta. E poi sarei un colpevole qualora volessi soffocare una ispirazione dell'ingegno, capite? Sarebbe un uccider me medesimo. Il lavoro equivale al riposo per un'indole come la mia. Questa volta vedrete che vi riuscirò; Rosa sarà ricca, felice, onorata, amata!...

Ella tacque; del resto era fiato sprecato, chè era più facile togliere a quell'infelice la vita che la speranza.

Ma in quella sera, mentre egli passeggiava su e giù pel suo studio, sognando un lieto successo, e credendo, in una specie di delirio, di udire già il rumore della sua macchina, Laeta, sola nella propria cameretta, simile a una cella, volse a lungo il pensiero con pietosa sollecitudine alla gaia ed ingenua giovinetta che in breve forse avrebbe provato le vicissitudini dolorose della vita.

IV.

Il quartiere del dottor Olmar era situato in uno dei vecchi palazzi che vedonsi in via Saints Pères, l'aspetto dei quali è tetro, ma di cui l'interno, se è privo delle comodità moderne, ha nondimeno una impronta davvero grandiosa. Una larga scalinata con piante di cactas da ambi i lati, dava accesso al pianterreno occupato dal dottore e da Laeta. Il numero delle stanze era molto ristretto, ma

(Continua)

deva notizie del bambino rispondeva: «Se il bambino morrà, morrà ancor io.» La morte del figlio, il dissesto finanziario e l'esser stato posposto ad altri maestri in un concorso a capo banda di una città, nella quale sperava di migliorar le sue condizioni, pare siano stati i motivi per cui venne nell'orribile determinazione di consumare contro se stesso un sì grave delitto.

E' giunta qui la notizia che il nostro carissimo concittadino Giuseppe Brosadola, vero campione della causa cattolica, lunedì p. p. è stato insignito della laurea dottorale in legge all'Università di Roma, e che entro la corrente settimana si troverà in mezzo a noi. Al distintissimo neo dottore presento le più sincere congratulazioni, a nome altresì di tutti quei cattolici della città, che lavorano attivamente pel trionfo della causa di Dio e della Chiesa.

Veritas.

A noi non giunse la bella notizia; perciò prima non potemmo fare sul giornale le nostre congratulazioni. Le facciamo ora e di cuore a lui, che da tempo onora il *Cittadino* coi suoi scritti e che di certo vorrà continuare a ricordarsi di noi, n. d. r.

\*\*

12 luglio.

**Di sette in sette!** — Contrariamente a quanto è stato detto, il Comitato dei festeggiamenti, d'accordo colla Congregazione di Carità, ha stabilito di rimandare l'estrazione della Tombola e gli altri festeggiamenti a domenica 22 corrente, e ciò per non coincidere con le sagre di Palmanova e Remanzacco.

A.

**Codroipo**

11 luglio.

**Perdite o borseggi?** — Peloso Santa di Cisterna ieri mattina da Codroipo ov'era stata al mercato facendo ritorno al suo paese, quando giunse a Gorizizza si accorse di non avere in tasca il portamonete contenente L. 145. E' relativamente povera: e parte di quei denari li aveva ricevuti alla Posta spedite dal suo marito che si trova all'estero. Rifece la strada piangendo ed in Codroipo si recò in tutti quei luoghi in cui era stata per i suoi affari, domandando ovunque del suo portamonete. Ma a nulla approdaron le sue ricerche ed alla poveretta non rimase che il troppo magro compenso di denunciare il fatto all'autorità. — Ieri pure un'altra donna di Sedegliano smarri il portamonete con entro L. 40 ed un documento di grande importanza. — Qui si crede che invece di semplici smarrimenti, si tratti di veri borseggi, perchè questi fatti si ripetono con frequenza in ogni giorno di mercato ed in circostanze tali che pur troppo dan luogo a seri sospetti, tanto più che in questi di si vedono girare per il paese certe faccie... che l'autorità locale farebbe bene ad invigilare.

\*\*

12 luglio.

**Un incendio.** — Verso le ore 10 di ieri sera in Gradisca di Sedegliano si sviluppava un incendio in casa Valoppi Luigi fu Nicolò e Venier Pietro fu Michele. Furono bruciati la stalla, il fenile e tutti gli attrezzi rurali di ambidue i suddetti proprietari. Il bestiame fu salvato: solo una pecora di una poverissima donna di una casa vicina venne soffocata dal fumo. Il danno ammonta a circa L. 6000, il tutto assicurato. Va data lode ai paesani che tutti con mirabile alacrità si prestarono per l'opera di estinzione: si distinsero fra gli altri un certo Pasqualini G. Batta ed un colono del sig. Giacomelli di cui mi spiace non conoscere il nome. La pompa comunale di Sedegliano giunse sul luogo quando l'incendio era di già stato domato. Nulla si sa sulle cause che produssero l'incendio.

**Ampezzo**

12 luglio.

**Canto corale.** — Ancora della ragazza scomparsa. — Mercè le cure solerti del molto reverendo cappellano locale, stamattina circa trenta biricchini racimolati nel paese e nelle due frazioni di Oltres e di Voltois, accompagnati dall'organo, cantarono per la prima volta la *Messa degli angeli* in canto fermo. La loro esecuzione fu buona, disinvolta, oltre l'aspettazione: perchè, è da notarsi, furono preparati in poco più di un mese. Valga anche questo esempio a scuotere l'ingardaggine di tanti, che soltanto per non togliersi un po' di briga lasciano tut-tavia profanare (mi si permetta la pa-

rola non di certo esagerata) le sacre funzioni con cantilene sgangherate che s-occano anche la pietà dei più devoti.

\*\*

Non per intavolare una polemica a cui il fatto davvero non si presta, ma per togliere ogni dubbio sulla triste realtà, devo pur troppo anche oggi confermare che la ragazza smarrita non fu per anco ritrovata: devo anzi aggiungere che, disperando ormai di rinvenirla, si sono trascurate le inutili ricerche. Si suppone (e questa mi sembra la versione più probabile) che, cadendo in qualche crepaccio, siavi rimasta cadavere: l'erba folta ne impedirebbe la scoperta.

Il corrispondente del canale di Gorto evidentemente vi ha comunicato in ritardo la notizia falsa che fu colà trasmessa per telegrafo e che io vi mentii fin dalle prime.

Negligente.

**Cronaca Cittadina**

DIARIO SACRO

Sabato 14 — s. Bonaventura.

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 14 — Cividale, Pordenone.

**Consiglio Comunale**

Si apre la seduta con 31 consiglieri presenti. Si commemora dal Sindaco Di Prampero il defunto consigliere Mantica, alla cui memoria la Giunta propone di erogare lire mille ad incremento del fondo pell'ospedale dei cronici e di inviare alla famiglia le più sentite condoglianze. In segno di adesione tutti i consiglieri si alzano in piedi.

L'assessore Schiavi commemora il defunto dott. Vincenzo Joppi, e riferisce della generosa donazione fatta al Comune di tutti i libri, manoscritti e pergamene, donazione dalla Giunta accettata, riservandosi di proporre quei modi e segni che valgano a dimostrare la riconoscenza verso la cara memoria dell'estinto.

Vengono approvati i primi tre oggetti posti all'ordine del giorno, dopo di che, dietro proposta del consigliere Sandri Pietro, si passa a discutere sul dazio consumo.

Parla Billia. E' dispiacente di non trovarsi in pieno accordo colla Giunta. Due sono i punti principali compresi pur nella proposta dell'ordine del giorno: modificazioni alla tariffa e metodo di esazione.

Tratta della tariffa. Dice che tra 67 comuni chiusi nessuno ha la tariffa mite quanto quella di Udine, dove pare sia troppo opprimente. E fa un raffronto con le voci. Da noi sono 49, mentre Padova ha 90 voci, Ferrara 103, Brescia 107, e qui da noi le voci sono meno aggravate. E con abile dialettica sostiene l'assunto che il togliere dal vantaggio del Comune circa 72 mila lire certo non reca vantaggio vero ai contribuenti se pur non da vantaggio solamente agli abbienti ed ai commercianti. Sua proposta sarebbe di mantener ferma l'attuale tariffa, togliendo il dazio alla voce petrolio, e se vuolsi a quella formaggio.

Passa poi a parlare della forma di esazione. Nel consiglio sempre si ebbe l'idea di esercire direttamente il dazio consumo quando l'appaltatore non desse al Comune quel reddito che si ritiene poter avere. Il contratto attuale che è impegnativo anche per un altro quinquennio, coll'aumento stabilito dà un utile non indifferente e bisogna pensarci sopra. Egli sa che specialmente colla formazione dell'attuale Consiglio i discorsi non cambiano indirizzo, ma parla per convinzione e vorrebbe esser cattivo profeta per l'avvenire.

(Continua).

**Sulla bella festa della Federazione** delle Società Cattoliche di M. S. della nostra Arcidiocesi che ieri si tenne nella nostra città, daremo domani una succinta e per quanto possibile, fedele relazione. Oggi ci manca lo spazio, e non vogliamo dividerla in due numeri.

**A domani** rimandiamo anche una risposta che teniamo pronta per un articolo comparso ieri sul *Giornale d'Udine*, il quale coglie tutte le occasioni per tirarci in ballo.

**R. Liceo «Iacopo Stellini»** — Hanno conseguito la licenza nella sessione testè chiusa i candidati: Fornasotto Enrico, Franzolini Angelo, Gortani Michele, Mauroner Cristiano, Quaglia Luigi.

Il Consiglio dei Professori nell'ultima adunanza ha assegnato ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti:

a). Nella classe I.a, a Straulino Giovanni primo premio di primo grado, a Bellavitis Antonio secondo premio di primo grado.

b). Nella classe II.a, a Molinari Alberto premio di primo grado, a Cavalieri Luigi e Rizzi Marco (a pari merito) premi di secondo grado.

c). Nella classe III.a, a Gortani Michele premio di primo grado, a Quaglia Luigi primo premio di secondo grado, a Franzolini Angelo secondo premio di secondo grado.

**In Tribunale.** — (Udienza odierna). — Zuriatti Giuseppe di Udine imputato di furto venne condannato a giorni 47 di reclusione.

— Mattiussi Rosa di Udine imputata di truffa venne assolta per non provate reità.

**La gesta dei compagni.** — La Ditta Cacello e Compagni con sede attualmente obbligatoria in vicolo Porta continua ad illustrarsi con nuove rivelazioni di fatti compiuti.

Essi, i compagni, diedero in pegno per 45 lire al sig. Alessandro Ellero un fuso servizio di porcellana, seppero poi far in modo di farselo riconsegnare e non più farglielo vedere.

Tre mesi fa cavarono da tal Lazaroni Giovanni da Palmanova abitante in via Villalta, la somma di lire cento che le dovevano ritornare entro poche ore (?) che ancora non sono passate.

**Furto.** — Faclutti Antonio, prestatino di piazza S. Giacomo denunciò la scomparsa di lire 800 che teneva entro un cassetto nella camera al primo piano.

**Sul putiferio** di via della Posta, da noi narrato l'altro di, secondo il Pittaro e testi, saremmo incorsi in qualche inesattezza di contorno.

Dice il Pittaro che fu tratto dall'altro entro il corridoio, che non ruppe a questo gli occhiali ed altro. Ad ogni modo denunciò il fatto e le cose meglio si spiegheranno.

**Monte di pietà di Udine.** — Martedì 17 luglio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 settembre 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Padiglione delle Varietà** (Giardino grande). — Ier sera nel dramma: *Margherita Pusterla* gli attori riscossero applausi. Questa sera, beneficiata dell'attore brillante Angelo Zamperla, la compagnia produrrà la commedia brillante in due atti: *La figlia maledetta*. Chiuderà lo spettacolo la ridicola farsa: *Momolo fanatico per farsi bastonare*.

**Dispacci Stefani e Particolari**

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**L'insurrezione in Cina**

Le legazioni distrutte.

i massacri confermati

**Londra, 13.** — Il *Daily Mail* ha da Shanghai, 19: Le notizie da fonte cinese recano che Tuan Kuangu alla testa delle truppe e con l'artiglieria attaccò la sera del 6 le legazioni inglese e russa. Il combattimento terminò la mattina del 7 con la completa distruzione delle legazioni. Tutti gli stranieri vennero uccisi. Le vie circostanti alle legazioni sono piene di cadaveri di Europei. I cinesi con Cheng Wanwenshao soccorsero le legazioni con forze insufficienti e furono però sconfitti e uccisi.

**La guerra anglo-boera**

Una grande vittoria dei boeri

**Londra, 13.** — Roberts telegrafa da Pretoria che i boeri s'impadronirono ieri della cellina Nihals, a 18 miglia in Pretoria. Presero inoltre 2 cannoni. Noi — aggiunge il generalissimo — perdemmo la maggior parte dello squadrone scozzese e 90 uomini del reggimento Lincoln. Dice poi di non aver la lista completa delle perdite che prevede rilevanti. **30,000 russi marciano su Pechino.**

**Londra 13.** — Si telegrafa da Sciangai in data di ieri: Da fonte attendibile si afferma che 30,000 russi marciano dal nord su Pechino.

**La situazione è grave a Tientsin**

**Londra, 13.** — Le donne ed i fanciulli hanno abbandonato Tientsin. La gravità della situazione è accresciuta dalla circostanza che la linea telegrafica per la via di Cifu e di Wei Hai-Wei è in mano dei cinesi e che gli impiegati cinesi abusano senza dubbio delle notizie che passano per le loro mani.

**Il bombardamento continua**

**Londra, 13.** — La *Reuter* ha da Cifu 8: Il combattimento d'artiglieria presso Tientsin continua tuttora. I cannoni cinesi sono così bene mascherati che le truppe alleate riescono difficilmente a determinare la posizione.

**Tsing-Tau minacciata**

**Londra, 13.** — Si annuncia da Cifu 9, che i tedeschi, in vista dei rinforzi che arrivano da Taku, ritireranno da quella città le loro truppe per inviarle a Tsing-Tau, essendosi sparsa la voce che i ribelli marciano contro questa città.

**40,000 manciù**

**in marcia su Niu-Tschwang**

**Londra, 13.** — Il *Times* ha da Sciangai: Un dispaccio del governatore russo di Porto Arthur dice che 40,000 soldati manciù si trovano a sole 12 miglia da Niu-Tschwang.

**Il Giappone**

**domanderà l'indennizzo**

**Berlino, 13.** — Il Giappone chiede il risarcimento delle spese ch'esso incontrerà per la sua azione militare in Cina. Pare che questa richiesta sia stata accolta, col riconoscere al Giappone il diritto di farsi indennizzare dopo la campagna dalla Cina. L'occupazione della Corea da parte del Giappone resta esclusa affatto.

**Il terrore nella Manciuria**

**Pietroburgo, 13.** — Bande di rivoltosi costrinsero gli inglesi, che lavoravano nelle miniere russe di carbone in Cina, ad abbandonare le miniere. A Girin regna un panico generale. Si teme che scoppi anche colà la rivolta.

**Partenza dei principi di Napoli**

**Costantinopoli, 13.** — I Principi di Napoli si accomiatarono iersera dal sultano in modo cordialissimo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Trattoria, Birreria e Caffè  
**“ALLA CATTOLICA”**  
a prezzi onestissimi

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 13 luglio 1900

**RENDITA**

Italiana Parigi	fr.	91.75
Italiana Italia	L.	97.70
Exterior 4 .1° oro	fr.	71.75

**AZIONI**

Meridionali	L.	704.—
Mediterranee	>	517.—
Banca d'Italia	>	813.—
Edison	>	401.—
Costruzioni Venete	>	68.—

**CAMBI E VALUTE**

Francia	chèque	106.32
Sterline	>	26.71
Marchi	>	130.67
Corone	>	110.10
Napoleoni	>	21.22

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura Parigi fr. 91.65  
Tendenza indecisa.

**LE USCITE**

la seconda edizione del  
**— SEGUIAMOLO!**

**Janko il Musico**

Racconti di E. Stenkievic  
traduzione del Sac. I. T.  
Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

**GIUSEPPE BONANNI - Udine**

**LABORATORIO SPECIALE**

**Arredi da Chiesa**

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

**NOVITÀ**

I Partiti in Friuli nel 1500

e la storia di un famoso duello.  
Questo interessante volume è compilato dal canonico Ernesto Degani, si vende alla Libreria del Patronato in Udine a lire 2.00 la copia.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
Volete la Salute??  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »  
**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI e C. - MILANO

**Preventivi a richiesta.**  
Deposito biancheria confezionata da Signora  
**CORREDI DA SPOSA**  
da L. 600 a L. 5000  
**Corredi da Casa e Neonati.**  
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.  
Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio  
UDINE  
**Preventivi a richiesta.**

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## BIBLIOGRAFIA

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tabacabile serve da *mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa*, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

## ORARIO FERROVIARIO

P.rienze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	A. 7.45	DA UDINE A PORTOGR.	O. 7.50	A. 10.—	DA PORTOGR. A UDINE	O. 8.16	A. 9.53
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07	M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.—	M. 13.16	16.04	M. 17.56	20.13
D. 13.25	14.10	O. 10.35	15.25	M. 17.56	19.4	COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.2, 12.50.					
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	DA S. GIORGIO A TRIESTE		DA TRIESTE A S. GIORGIO					
O. 17.30	22.15	O. 18.30	23.25	M. 6.10	8.45	O. 6.30	8.45				
D. 20.23	23.0	M. 2.25	3.35	D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49				
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE		M. 13.36	14.—	M. 12.45	14.10				
O. 6.03	8.55	O. 6.10	9.—	M. 15.05	19.45	D. 12.39	19.05				
D. 7.58	9.55	O. 9.38	11.05	A. 21.37	23.35	M. 22.05	22.25				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	DA S. GIORGIO A VENEZ.		DA VENEZIA A S. GIOR.					
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39				
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE		M. 19.23	20.25	M. 17.56	18.50				
C. 5.50	8.45	A. 8.25	11.10	* Si ferma a Portogruaro		* Partenze da Portogruaro					
D. 5.—	10.40	M. 9.—	12.55	Gli altri treni S. Giorgio di Nogarò-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.							
M. 15.42	19.45	D. 17.50	20.—	Tramvia Udine- S. Daniele							
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35								
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA									
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								
DA CASARSA A PORTOG.		DA PORTOGR. A CASARSA									
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45								
C. 14.41	15.16	O. 13.21	14.05								
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25								
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE									
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35								
M. 10.13	10.39	M. 10.53	11.18								
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11								
16.13	16.45	M. 17.15	17.46								
20.20	20.42	M. 21.10	21.41								



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiaconi - L. 1.— da 8 a 12 fiaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

## LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



### LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

## FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale  
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il **rumine** dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

### Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina — Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame — Zolfo ramato — Zolfo Romagna doppio molito — Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

### CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

**FORMALDEIDE** uno dei migliori disinfettanti conosciuti — di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali — indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.